

3 settembre 2020

La Tribuna di Treviso

Giorno & Notte – pagina 33

"ESTATE INCANTATA" A TREVISO

Il "teatro da mangiare" approda da Alfredo e rende omaggio a Filippini

L'attore romano Siravo insieme alla figlia Silvia rievocano con arguzia e ironia le più famose cucine della letteratura

«Un gioco, un esperimento letterario e musicale inventato con mia figlia Silvia per fare "dispetto" a quelle cose televisive con cuochi che ci riempiono di consigli spesso insulsi con lo scopo principale di farsi pubblicità». Così Edoardo Siravo, attore romano di lungo e apprezzato corso, classe 1955, introduce lo spettacolo "Significar mangiando" che arriva in prima regionale a Treviso stasera, a partire dalle 20.30, al ristorante "Da Alfredo" di via Collalto nell'ambito dell'edi-

zione 2020 di "Estate incantata a Treviso", promossa dal Comune, e della rassegna "Teatro da mangiare, teatro da bere" ideata dall'associazione Tema Cultura. L'itinerario scenico vuole essere l'occasione per un omaggio ed un ricordo ad Arturo Filippini, deceduto lo scorso aprile per Covid, «che - sottolinea Giovanna Cordova, presidente di Tema Cultura - è stato un grande di Treviso non solo sotto l'aspetto della ristorazione, di cui è stato il capostipite di una grande scuola,



Edoardo Siravo

ma anche umano e culturale. Vogliamo ricordarlo come lui avrebbe voluto, all'insegna della qualità».

A ricordare Filippini, fondatore di "Da Alfredo" e della grande saga del Toulà, sarà infatti uno spettacolo che della qualità scenica ha fatto il suo motore. Sul palco l'istriaco portatore di simpatia Edoardo Siravo e la sua affascinante figlia Silvia. Padre e figlia sono stati definiti per questo impegno «corpo incandescente il primo e anima sublime la seconda, diavolo tentatore, Edoardo, e angelo incorruttibile, Silvia». Con arguzia e ironia, divertimento ed evocazione, gli artisti cavalcheranno le cucine letterarie dei più intriganti autori che si sono occupati di cibo nelle loro opere con l'accompagnamento musicale di Piero Trofa, sempre dibattuto tra musica e filosofia. «La nostra cavalcata letteraria», sottolinea Siravo, «tocca, tra il divertente e il lirico, "Le seppie con i piselli" di Achille Campanile, il timballo con maccheroni de "Il Gattopardo" di Tomasi di Lampedusa, "Le Golose" di Gozzano». Non mancheranno le incursioni in poesia con il Trilussa de "La statistica", e quel-

le nella musica con le ricette di Gioacchino Rossini. Ma a fare da protagonisti saranno i piatti della tradizione locale che Filippini ha portato ai massimi livelli.

Che cosa è per Siravo il teatro oggi? «È la mia vita e un posto dove spero di lasciarci le penne. Quest'anno ho capito qualcosa in più. Ho capito quanto il teatro sia amato. Dopo il lockdown ho portato in scena testi di Eschilo e di Plauto. Ebbene, non ho mai visto negli anni scorsi tanti spettatori come questa estate. Che sia un segnale importante? Forse è che 4-5 mesi di televisione hanno fatto capire agli spettatori che ci voleva una manciata di bellezza al posto della megalomania». L'attore romano ricorda che quando la televisione la facevano gli attori essi interpretavano dei personaggi. Oggi quelli che fanno le grandi chiassate interpretano se stessi «mossi evidentemente dalla smania dell'ego e dal voler essere protagonisti anche se non lo sono».

L'evento è sold out. Info: Tema Cultura tel. 346 2201356, mail: temacultura@libero.it. —

ALESSANDRO VALENTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA